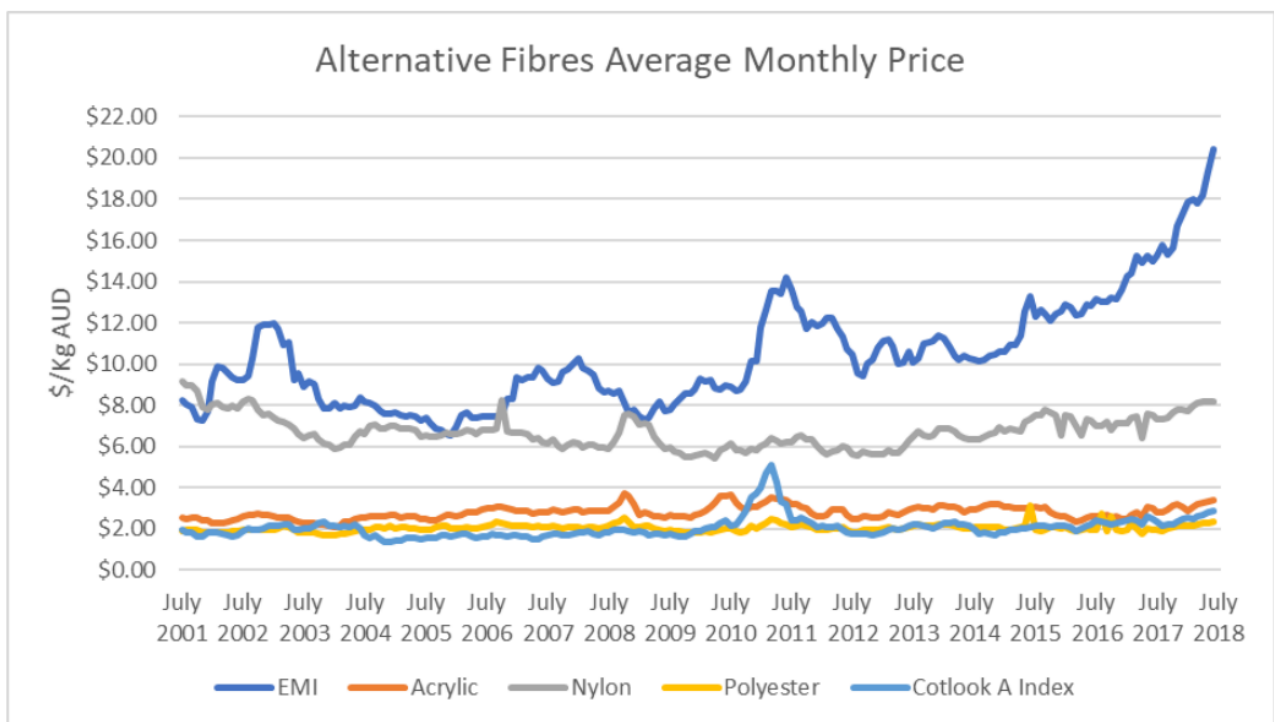




Esaminiamo i rapporti di prezzo della lana rispetto ad altre fibre, non solo le fibre di origine artificiali ma altre fibre naturali come il cotone e il cashmere - quest'ultima di crescente rilevanza per il mercato della lana.

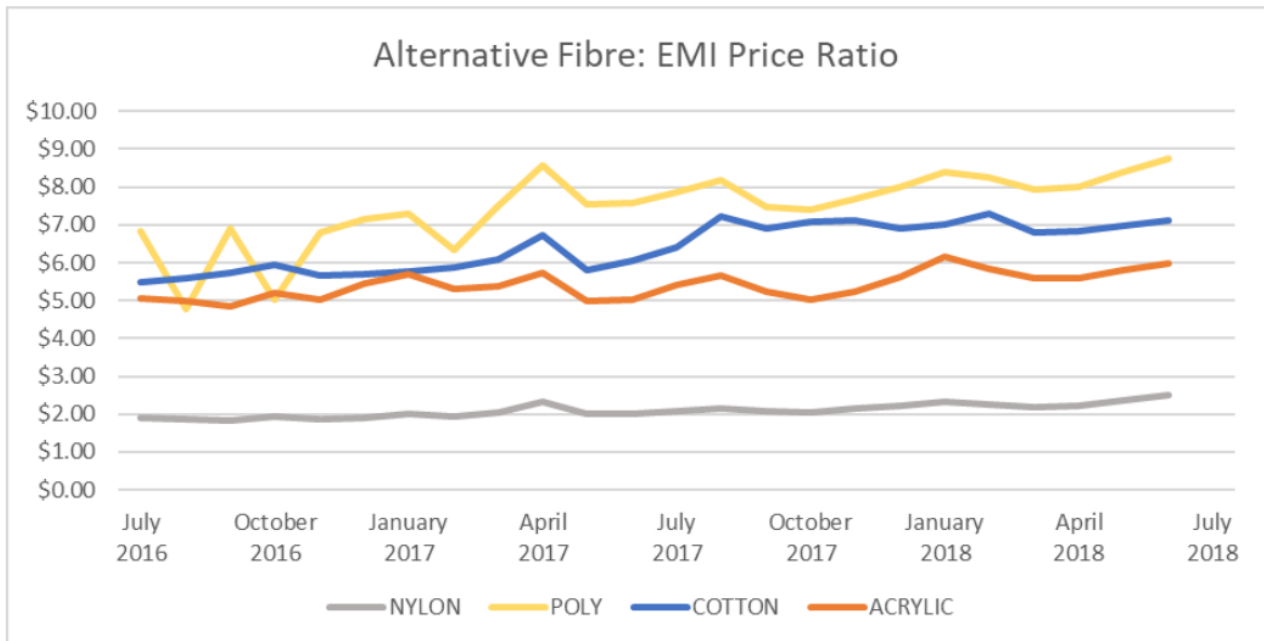
Il grafico sottostante mostra il prezzo della lana rispetto alle fibre commerciali, prodotte in massa per i tessuti. Poliestere, nylon e acrilico sono tutte fibre artificiali, prodotti dall'industria petrolifera. Il cotone invece è una fibra naturale, ma è coltivato in tutto il mondo in volumi molto maggiori rispetto alla produzione di lana. Il grafico mostra in primo luogo quanto è relativamente volatile il prezzo della lana rispetto a quello delle altre fibre.



Dato che la produzione di fibre artificiali può essere fermata e ripresa a piacimento, l'andamento del grafico non è sorprendente. Le fibre artificiali e la domanda di cotone mostrano una certa stabilità di prezzo, ma si

nota che mentre il picco dei prezzi della lana del 2011 si è rispecchiato anche in quelli del cotone, non lo ha fatto nelle fibre artificiali.

Tradizionalmente, la lana è scambiata a 3 o 4 volte il valore del cotone, ma dal 2014 circa la lana si è allontanata dai tradizionali rapporti di prezzo non solo verso il cotone, ma anche per le fibre artificiali, diventando relativamente più costoso. Il rapporto lana/cotone del giugno 2018 è pari a 7,1 con l'EMI a \$ 20,40 e l'indice CotlookA a quota \$ 2,87. La linea grigia dei prezzi del nylon è scambiata a \$ 1-2 sotto l'EMI e in rari casi è stata scambiata più in alto rispetto l'EMI (luglio 2001 e ottobre 2006) ma il prezzo della lana è attualmente di 2,49 volte il prezzo del nylon.



Il grafico dei prezzi effettivi della lana rispetto alle altre fibre da luglio 2016 mostra con più evidenza questa crescita costante - con l'eccezione dell'andamento del poliestere tra giugno e dicembre 2016.

Le domande che molti produttori di lana si pongono sono: 1 - se le fibre alternative siano concorrenti diretti della lana, e 2 - se la lana stia uscendo dal mercato perché troppo costosa.

Per rispondere a queste domande è bene collocare i produttori di lana nello stesso contesto dei produttori di stoffe, degli stilisti e dei rivenditori. È un paragone equo perché, proprio come la maggior parte degli allevatori può scegliere cosa fare sulla propria terra (per esempio produrre lana, carne di pecora, carne bovina o colture vegetali), anche gli operatori lungo la filiera della lana possono scegliere cosa produrre. Gli stilisti devono scegliere un look, un design, realizzato in un certo tessuto, e lo stesso anche il confezionista e il rivenditore.

Ma, in ultima analisi, è il consumatore finale che sceglie cosa acquistare e in sostanza questa è la transazione più importante nell'intera industria della lana: finché il consumatore non compra un prodotto di lana, in tutto il settore nessuno venderà lana. La lana è quindi sostituita dalle fibre più economiche quando il suo prezzo di mercato aumenta? Assolutamente sì, e quando cresce per un periodo prolungato di tempo, la sostituzione delle fibre viene rilevata anzitutto nei negozi dove i volumi di vendita sono alti e i margini sono bassi. Principalmente il cambiamento avviene dall'estremità inferiore della piramide della moda, e questo è esattamente il motivo per cui molti sforzi di commercializzazione della lana avvengono verso la parte alta della piramide della moda.

Come ente di marketing, AWI/Woolmark vuole lavorare con rivenditori e marchi che sono disposti a pagare di più per la lana, che dimostrano quello che gli economisti chiamano una maggiore elasticità della domanda rispetto ai prezzi; collaborare cioè con aziende che hanno un programma a lungo termine per l'utilizzo della lana, che riconoscono la necessità di remunerare i produttori con una cifra sostenibile, e che sono in grado di assorbire prezzi maggiori.

I prezzi della lana sono davvero alti?

Tutto è relativo. Il mondo compra lana in dollari USA (USD) e con l'EMI a A \$ 19,81 è attualmente a \$ 14,63, in realtà è inferiore a metà 2011 quando la cifra corrispondente era superiore a \$ 15, quindi siamo già stati a questi livelli di prezzo in passato, anche se per un tempo molto breve.

Il mercato della lana negli ultimi due anni ha visto una sostenuta corsa al rialzo, e nessuno può indovinare se questa tendenza continuerà, ma è il caso di essere ottimisti (NdT: nelle previsioni dei produttori di lana, quindi, il prezzo dovrebbe continuare ad aumentare).

La lana Merino può essere sostituita solo fino a un certo punto dal cotone, dal nylon, dal poliestere e dall'acrilico; tuttavia esiste una fibra più preziosa e rara che è paragonabile sia al prezzo che alla funzionalità della lana Merino, e cioè il cashmere. La lana Merino è, in media, un po' più grossa della maggior parte delle fibre di cashmere, ma è più facile da lavorare e più resistente da indossare, come può testimoniare chiunque possieda un maglione in puro cashmere. È difficile trovare informazioni affidabili sulle serie storiche del prezzo del cashmere, ma attualmente il cashmere greggio viene venduto negli Stati Uniti per circa \$ A70 / kg. Quando si confronta con i prezzi della lana Merino fine 18 micron, greggia, con un rendimento del 70% a circa \$ A17.50 (\$ A25,00 pulita) vediamo che il cashmere costa circa quattro volte il prezzo della lana Merino fine. Un designer, un rivenditore o un marchio che cerchino di creare un capo funzionale, durevole ed elegante per cui le persone siano disposte a pagare di più, cosa sceglierebbero?

Un'ultima riflessione sull'approvvigionamento.

Nelle prossime settimane si riunirà il comitato di previsione della produzione di lana, e si valuteranno gli effetti dell'estesa siccità che colpisce le regioni produttrici. Molti allevatori hanno già speso più del loro reddito per i mangimi, e mentre gli effetti economici del prolungato periodo di siccità saranno avvertiti a lungo, questa avrà un ruolo anche nella corrispondente riduzione dell'offerta di lana. Tutti noi speriamo nella pioggia.